



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E
INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE**

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E
DELL'UNIONE EUROPEA**

PIUE V

**La distribuzione del sostegno al settore ortofrutticolo
nell'Unione Europea negli anni finanziari 2017 e 2018**

(fonte dati: DG Agri – Commissione UE)

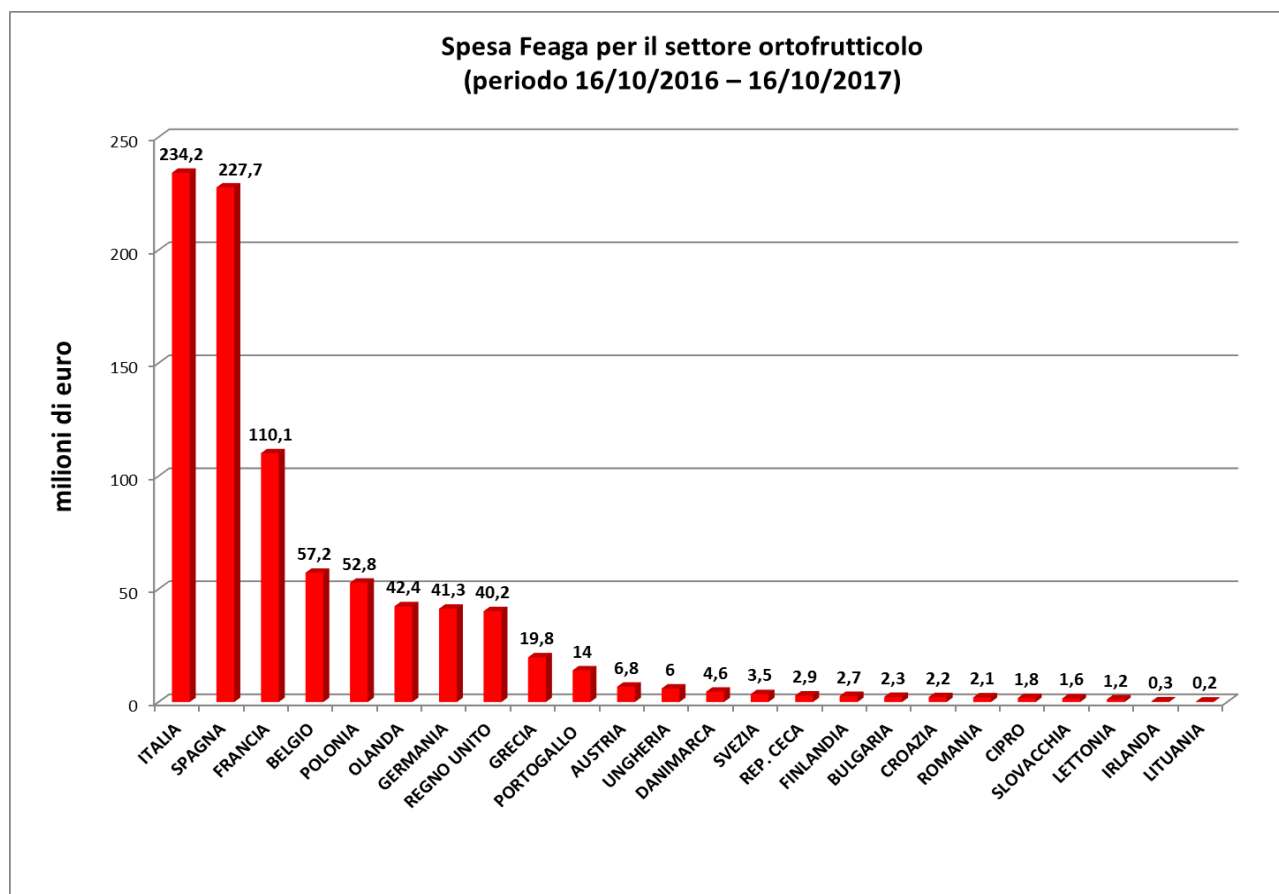
Il sostegno comunitario al settore ortofrutticolo, assicurato nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, si concentra su due ambiti di intervento:

- Programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori riconosciute;
- Piani di riconoscimento dei Gruppi di produttori pre-riconosciuti.

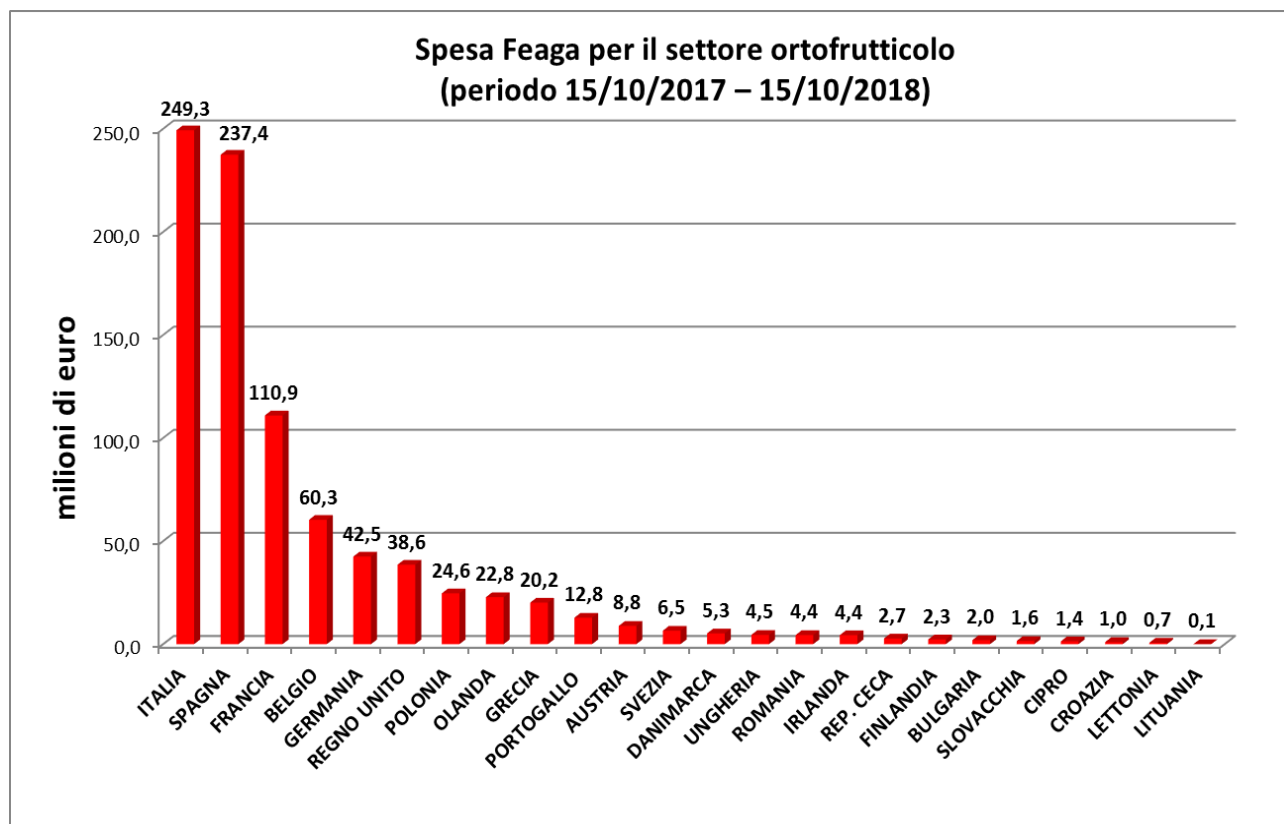
I dati diffusi dalla Commissione europea per gli anni finanziari 2017 e 2018 evidenziano e confermano la buona performance dell'Italia.

Spesa complessiva

Per l'esercizio 2017, la spesa complessiva dell'Unione europea è stata di 877,9 milioni di euro, di cui 234,2 hanno riguardato l'Italia, che pertanto ha assorbito il 26,7% della spesa unionale, piazzandosi al 1° posto tra i Paesi beneficiari, a seguire la Spagna (25,9%) e la Francia (12,5%)

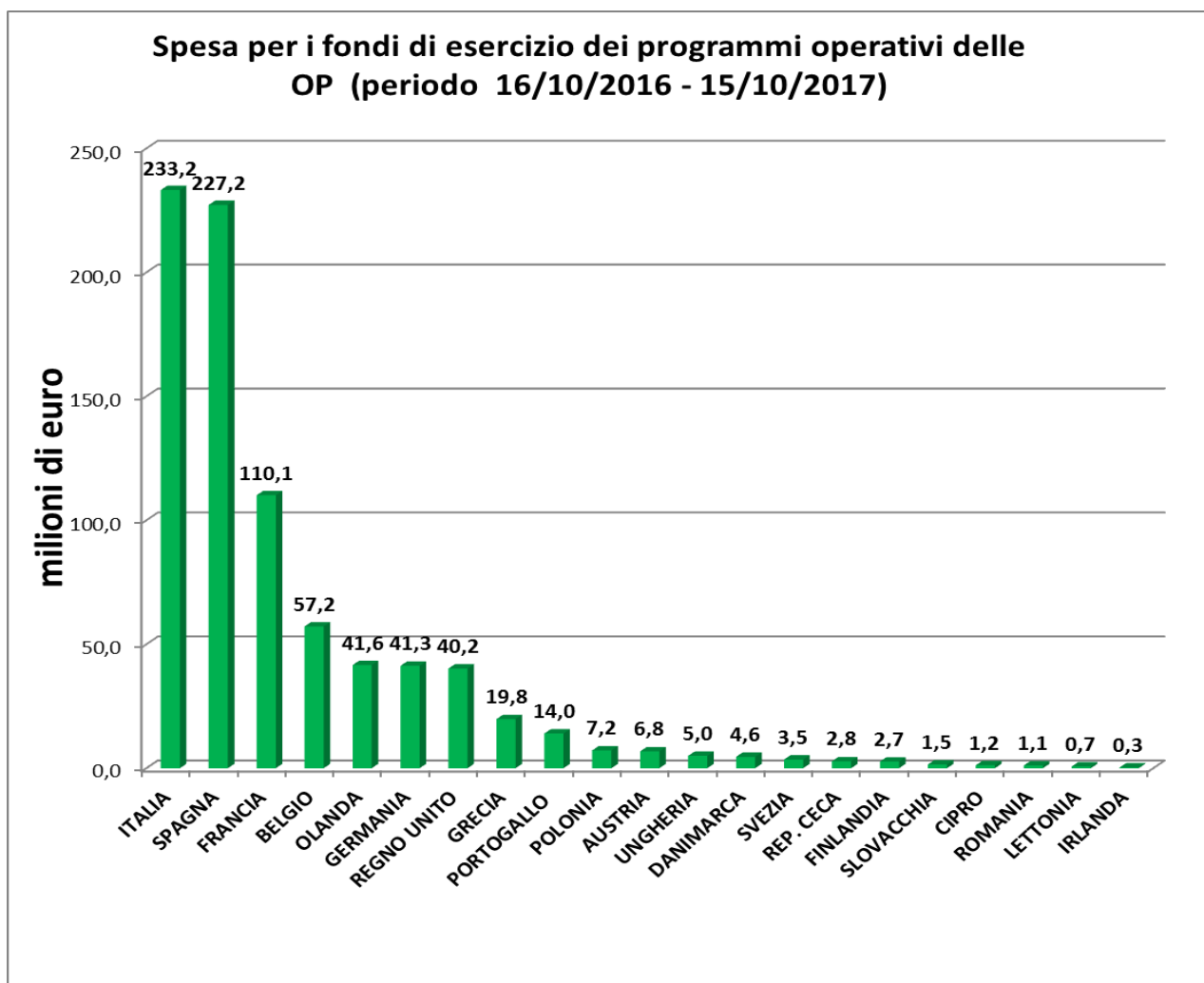


Per il 2018, a fronte di 865,2 milioni di euro spesi complessivamente dall'UE, l'Italia si conferma al primo posto con 249,3 milioni, seguita dalla Spagna con 237,4 milioni e dalla Francia con 110,9 milioni.



Spesa per i Programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli riconosciute (OP).

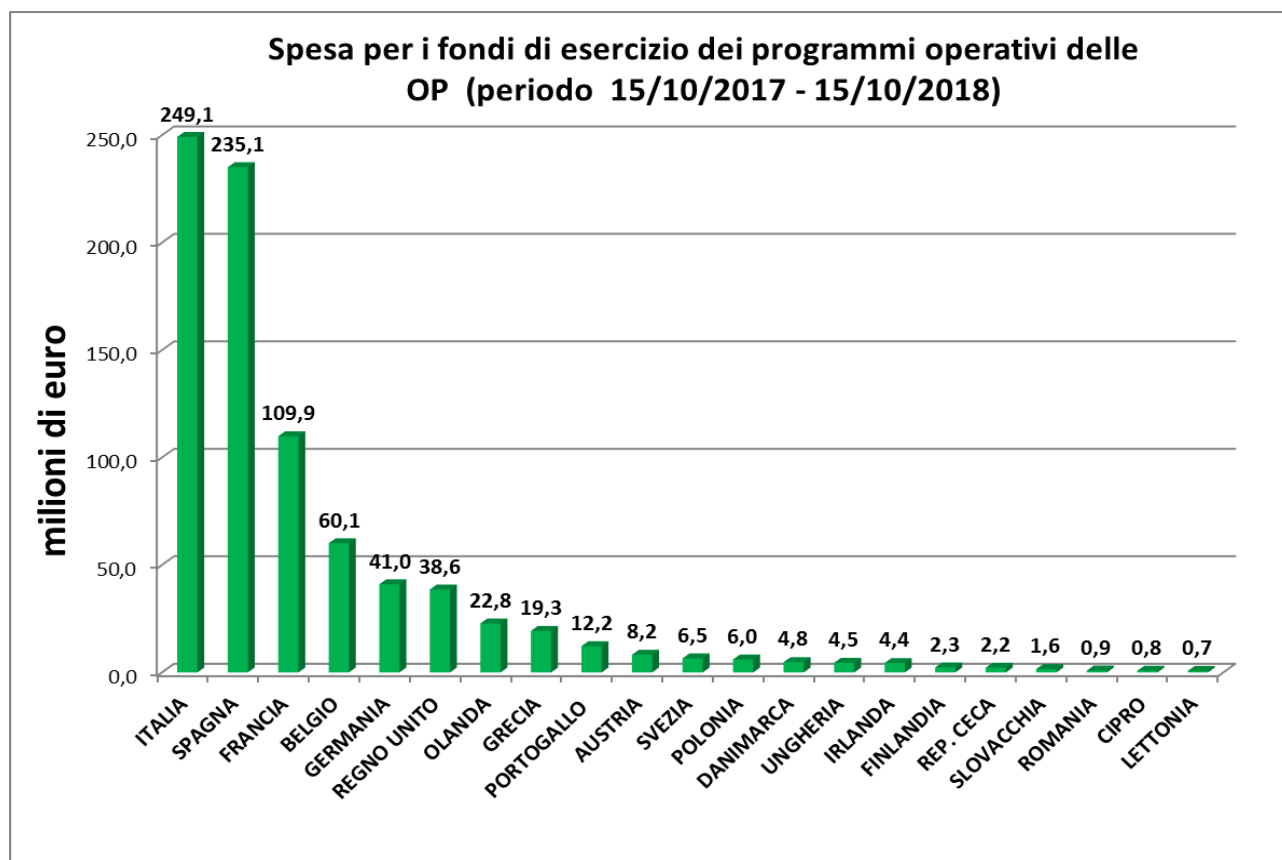
Nell'esercizio 2017, la spesa complessiva per la realizzazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori (OP) è stata di 822,0 milioni di euro, di cui 233,2 hanno riguardato i programmi attuati in Italia, che pertanto ha assorbito il 28,4% della spesa complessiva dell'Unione, piazzandosi al 1° posto tra i Paesi beneficiari, seguono la Spagna (27,6%). Al terzo posto la Francia (13,4%).



Per l'Italia, ai 233,2 milioni di aiuto comunitario si sono aggiunti 1,34 milioni di aiuto finanziario nazionale (AFN), previsto dall'art. 35 del reg. (UE) n. 1308/2013 nelle Regioni dove il livello di aggregazione dei produttori nel settore ortofrutticolo è particolarmente scarso (inferiore al 20%). Le Regioni che non hanno raggiunto il predetto livello nel 2017 sono state Valle d'Aosta, Liguria e Sardegna, tuttavia le richieste di aiuto hanno riguardato solo le OP operanti nella Regione Sardegna.

In Italia le organizzazioni di produttori che nel 2017 hanno costituito il fondo di esercizio e realizzato il programma operativo sono state 296 su un totale di 310 OP riconosciute. Di queste 13 hanno usufruito anche dell'AFN supplementare all'aiuto comunitario.

Nell'esercizio 2018, la spesa complessiva dell'UE per il finanziamento dei programmi operativi è stata di 830,9 milioni di euro. L'Italia con 249,1 milioni (30,0% della spesa complessiva) risulta al 1° posto, a seguire la Spagna (28,3%). Al terzo posto la Francia (13,2%).



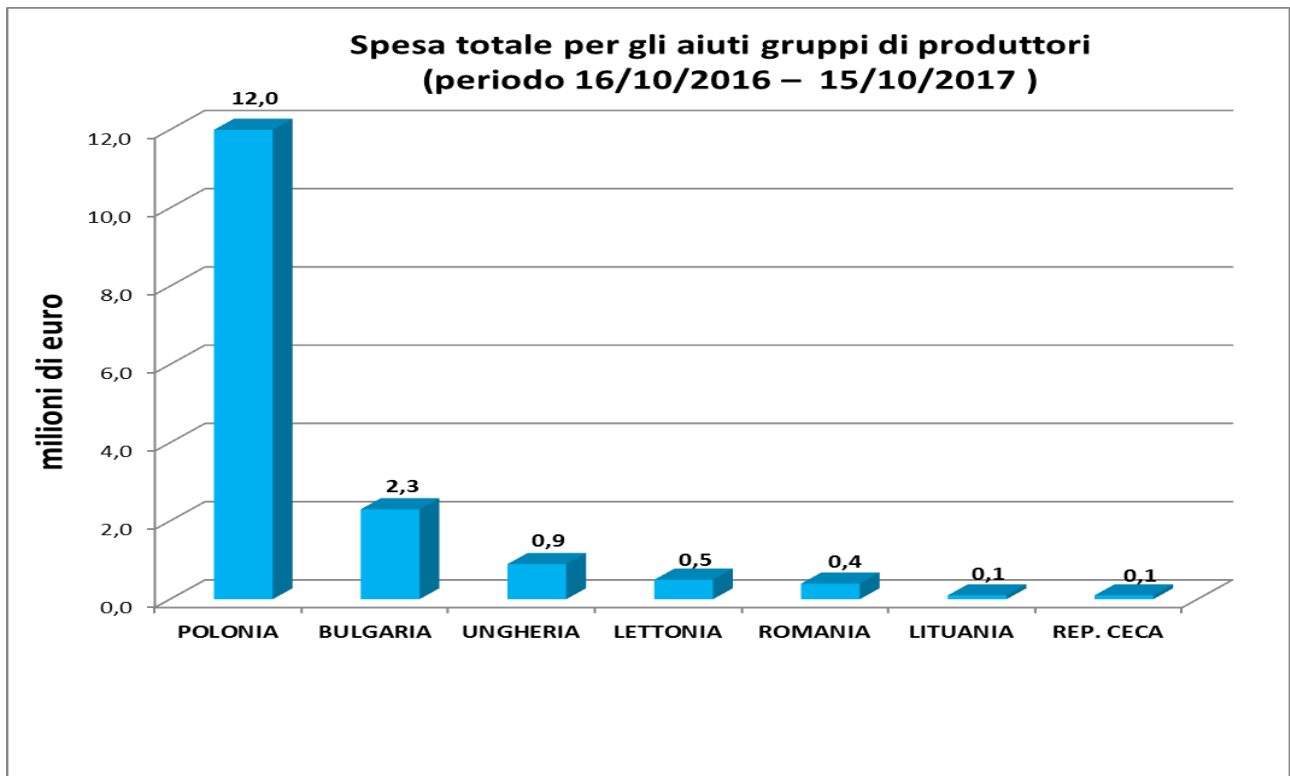
Le OP che in Italia hanno costituito il fondo di esercizio e presentato il programma operativo nel 2018 sono state 291 su 304 OP riconosciute.

Le OP che hanno ricevuto anche l'aiuto finanziario nazionale sono state 12, tutte operanti nella Regione Sardegna, per complessivi 1,6 milioni di euro.

Spesa per i Piani di riconoscimento dei Gruppi di produttori prericognosciuti (GP)

Questa forma di sostegno unionale non ha riguardato l'Italia poiché è rivolta esclusivamente agli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 2004.

Nell'esercizio 2017 la spesa complessiva per gli aiuti ai Gruppi di produttori (GP), forma aggregativa transitoria finalizzata alla trasformazione in organizzazione di produttori, è stata pari a 16,3 milioni di euro, di cui 12,0 hanno riguardato i GP riconosciuti in Polonia, Paese che ha assorbito il 73,6 % della spesa complessiva dell'unione, piazzandosi al 1° posto tra i Paesi beneficiari, seguito dalla Bulgaria (14,1 %).



Nell'esercizio 2018 la spesa si è ridotta a 4,8 milioni di euro, di cui 2,8 (58,3%), hanno riguardato i GP riconosciuti in Polonia, che pertanto registra una riduzione percentuale di circa il 77% rispetto all'esercizio precedente.

